

POLO di Tebano

INNOVAZIONE FORMAZIONE VALORIZZAZIONE IN AGRICOLTURA

Newsletter informativa - Anno 13 n. 12 - Dicembre 2025

A cura di Laura Montanari e Tiziano Zaccaria - Tel. 0546.47197 - Email: lauramontanari@faventiasales.it



ALL'INTERNO

- **Polo di Tebano, gli auguri per un buon 2026.**
- **Faventia Sales: al via la ristrutturazione della Chiesa e dell'ex teatro.**
- **Università di Bologna, la tesi di Laurea in Viticoltura ed Enologia di Stella Dal Pozzo e Gianluca Venerandi.**
- **La Prof.ssa Giuseppina Paola Parpinello confermata nell'incarico di Coordinatrice del Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia per il triennio 2025/2027.**
- **Studenti del Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia in visita all'Azienda Padovan TMCi di Mareno di Piave (Tv).**
- **Il pranzo di fine anno di Assoenologi Sezione Romagna**
- **Incontro ANPI in memoria dei fatti successi a Pergola e Tebano il 6 ottobre 1944.**
- **Successo per la prima edizione del Kross-Mas Trail organizzato dalla Leopodistica.**



Polo di Tebano, gli auguri per un buon 2026

Venerdì 19 dicembre presso la Sala universitaria "Aureliano Amati" del Polo di Tebano si è svolto il tradizionale pranzo di fine anno degli Enti che appartengono al Centro scientifico e tecnologico per la ricerca, l'innovazione, la formazione e la valorizzazione agricola che ha sede a Tebano, nel Comune di Faenza. All'incontro conviviale erano presenti i rappresentanti di tutti gli Enti del Polo di Tebano, il presidente di Faventia Sales, Luca Cavallari, il vice presidente Mattia Cornazzani, il vice sindaco del Comune di Faenza Andrea Fabbri, il consigliere regionale dell'Emilia-Romagna Niccolò Bosi. A fare gli onori di casa è stato Luca Cavallari, che ha salutato e ringraziato gli intervenuti, presentando un progetto di comunicazione sul Polo di Tebano realizzato dall'agenzia Hoop. Il progetto illustrato da Cavallari prevede la proposta di alcuni loghi e relativi "payoff", ovvero la frase che identifica e sintetizza al massimo la Mission del Polo di Tebano. Nelle prossime settimane le proposte saranno valutate dagli Enti appartenenti al Polo, in modo da poter individuare la più opportuna. In seguito è intervenuto il vice sindaco di Faenza, Andrea Fabbri, il quale ha detto che nel 2026 si arriverà ad individuare i finanziamenti per la realizzazione della nuova cantina del Polo di Tebano, di cui esiste già un progetto realizzato dagli architetti faentini Antonio Bandini e Alessandro Zauli, per poter appaltare i lavori entro la fine dell'anno prossimo.





Faventia Sales: al via la ristrutturazione della Chiesa e dell'ex teatro

Con questo ultimo cantiere si conclude l'opera di recupero del complesso che nel 2025 ha accolto oltre 10,000 accessi per iniziative. Il termine dei lavori previsto per fine 2026.

Faenza, 17 dicembre 2025. Era il 1890 l'anno della prima inaugurazione della Chiesa Santa Maria Ausiliatrice ad opera dell'ingegner Pietro Rossini. Oggi, in una storia che continua da oltre 135 anni, vengono avviati nuovi lavori di restauro della struttura e dell'ex-teatro adiacente, gli ultimi rimasti del Complesso ex-Salesiani, per restituire un bene della città alla città stessa e concludere l'opera di riqualificazione dell'area avviata nel 2013. Gli interventi, promossi da Faventia Sales, sono progettati e diretti dallo Studio Lelli Bandini Lucaroni Architettura, con un approccio fortemente orientato alla tutela storica e alla rifunzionalizzazione contemporanea.

Il recupero conservativo e la nuova funzione pubblica.

La rigenerazione del complesso Ex-Salesiani rappresenta e ha già rappresentato un

modello di riqualificazione urbana già premiato a livello regionale. Gli attuali lavori riguardano un cantiere per la ristrutturazione degli ultimi due fabbricati, la chiesa e l'ex-teatro. Per la Chiesa è previsto un intervento di restauro scientifico e consolidamento strutturale della copertura. Tutti interventi non visibili e non invasivi, mentre all'interno sono previsti adeguamenti degli impianti per permetterne l'uso. La chiesa è consacrata e manterrà tale destinazione, ma sarà anche luogo per ospitare concerti, fra cui quelli della vicina Scuola di musica Sarti, lezioni e convegni universitari. La parte più importante dell'intervento di rigenerazione riguarderà l'ex teatro che sarà ripulito da una serie di superfetazioni e dovrà contenere al piano terra ambienti dedicati alla formazione, e al piano superiore alcuni uffici, in un'ottica di riuso funzionale e flessibile nel tempo. Un elemento



centrale del progetto è la valorizzazione dei percorsi coperti e sopraelevati, caratteristici del complesso Ex-Salesiani fin dalla fine dell'Ottocento. Il nuovo intervento sull'ex-teatro prevede infatti la realizzazione di un portico-ballatoio leggero in struttura metallica, in continuità funzionale e visiva con le logge storiche, capace di collegare il teatro alla palestra e al resto del complesso.

Luca Cavallari, presidente Faventia Sales: "Con l'avvio di questi lavori, restituiamo alla città un complesso che ogni anno accoglie oltre 10.000 cittadini".

Il commento di Luca Cavallari, presidente di Faventia Sales: "Il complesso Ex-Salesiani affonda le proprie radici in una storia urbana stratificata, che va dal tessuto rinascimentale faentino fino allo sviluppo educativo e sociale promosso dai Salesiani, per giungere alle attività formative universitarie e associative che oggi ospitiamo. Collegare storie diverse, creare sinergie e visioni della città convergenti è proprio del mandato identitario di Faventia Sales, che stiamo realizzando grazie alle molteplici iniziative che organizziamo e ospitiamo. Con l'avvio degli ultimi lavori sulla Chiesa e sull'ex Teatro concludiamo una fase fondamentale di questo processo, restituendo alla città due edifici di grande valore storico e

simbolico, pronti a tornare ad essere luoghi vivi, sicuri e funzionali, nel rispetto della loro identità originaria. Un impegno reso tale dall'investimento di 2 milioni di euro di lavori, per un totale su tutto il complesso di oltre 12 milioni. Ma la ristrutturazione fine sé stessa è solo una parte del lavoro, l'altra metà è riempirla con un'offerta di valore alla cittadinanza: Università, sport, eventi come il Post Talk, Faenza Orienta, l'Urban Fair Festival, Lom a Merz, ...queste sono solo alcune delle oltre 25 iniziative organizzate solo in questo anno, e che hanno coinvolto oltre 10,000 cittadini e non in questo luogo. Un ringraziamento particolare ai nostri soci Comune di Faenza, Diocesi di Faenza-Modigliana, Fondazione del Monte, Crédit Agricole e al Consiglio di amministrazione per il grande lavoro svolto."

Massimo Isola, sindaco di Faenza: "Non solo riqualificazione estetica, ma una rigenerazione completa di questi luoghi".

"Con questa azione - spiega il sindaco Massimo Isola - si conclude un percorso avviato tanti anni fa, una vera e propria scommessa: rigenerare uno spazio importantissimo e strategico della città. Il nostro obiettivo non era limitato alla riqualificazione estetica, ma mirava a una rigenerazione completa. Abbiamo reso quel luogo accessibile, donando a questa

riqualificazione una 'nuova vita' e arricchendola con nuovi contenuti urbani. L'area dei Salesiani è oggi strategica dal punto di vista urbanistico; al suo interno è stato creato un ecosistema educativo in un contesto storico che oggi assume nuova contemporaneità. Questo ci consente di rafforzare il nostro centro storico e di offrire a centinaia di ragazzi, ragazze e cittadini uno spazio urbano estremamente funzionale e ricco di significato. Originariamente concepito come luogo in cui si mettevano in pratica dei valori, con questa rigenerazione siamo riusciti a rendere attuali i valori originari. Sono convinto che quest'ultimo tassello ci aiuterà ad affrontare nuove sfide. Intanto si conclude un importante lavoro, ma allo stesso tempo non si esaurisce un progetto che avrà bisogno ogni giorno di nuove energie per fare in modo che questi spazi siano vivi,

utilizzati e migliorino l'offerta di opportunità per la nostra comunità".

Mons. Mario Toso, Vescovo della diocesi Faenza-Modigliana: "Un luogo di cui potranno avvantaggiare le nuove generazioni".

Mons. Mario Toso, vescovo della diocesi Faenza-Modigliana, ha sottolineato l'importanza della riqualificazione con finalità aggregative e formative. "Così la città di Faenza completa un progetto edilizio e culturale di particolare significato di cui potranno avvantaggiarsi le nuove generazioni – evidenzia monsignor Toso -. Queste attendono un apporto nell'attuale contesto di sviluppo del digitale che sia in linea con la tradizione pedagogica e umanista che fu anche del carisma salesiano".

Relazione del progetto di Restauro Scientifico e consolidamento strutturale della Chiesa

L'edificio denominato Chiesa si trova all'interno del Complesso Ex-Salesiani tra via S. Giovanni Bosco e Via Mura Diamante Torelli. È una chiesa consacrata che manterrà tale destinazione. Il manufatto realizzato a fine '800 è attualmente in stato di abbandono, comprende il corpo di fabbrica principale della Chiesa con la navata, le cappelle laterali e l'Abside; il volume della Sacrestia edificata nel 1920 il campanile che si innesta nell'intersezione delle falde della chiesa e del Teatro ed i due volumi incongrui del deposito e dei bagni di cui si è richiesta la demolizione con SCIA. Dai documenti disponibili – "Il complesso edilizio degli ex salesiani di faenza" a cura di Stefano Saviotti - si ricava che il 23 Luglio 1885 iniziarono i lavori per la costruzione della nuova chiesa, progettata dall'Ing. Pietro Rossini; i lavori furono, poi, sospesi nel 1886 per mancanza di fondi e ripresero nel 1888, addossando al volume della chiesa pure gli edifici provvisori della prima sacrestia e dei bagni ed il teatro con sopra un grande dormitorio da 50 posti letto. Nel luglio del 1889 don Michele Rua, inaugurò la nuova chiesa. L'attuale Sacrestia fu realizzata intorno al 1920.

Il progetto di restauro scientifico prevede la conservazione del manufatto nelle sue parti principali a garanzia della sua buona conservazione soprattutto mediante un miglioramento strutturale che non pregiudichi la qualità architettonica ed artistica del bene. Gli interventi previsti sono quelli relativi appunto, alla messa in sicurezza sismica della chiesa e l'adeguamento degli impianti per permetterne l'uso. L'intervento si concentrerà nella revisione del coperto con la sostituzione del tavolato; delle travi danneggiate e nella realizzazione di un cordolo tirante in profili metallici in sommità tra la muratura portante e le capriate al di sopra delle volte. L'intervento non sarà visibile dall'interno della chiesa ma resterà tra struttura e coperto.



Relazione progetto di restauro conservativo Ex Teatro

L'edificio oggetto di intervento, noto come "Teatro" dell'Istituto Salesiano San Francesco di Sales, si presenta in stato di abbandono dal 2001.

Dal punto di vista storico, il teatro si compone di un volume originario addossato alla chiesa, costruito subito dopo la realizzazione di quest'ultima, nel 1890. Successivamente, il piano terra fu ampliato con la realizzazione di un retropalco soppalcato, che venne completato nel 1912 con un'ulteriore sopraelevazione, raggiungendo così la connessione con il corpo di servizio oggi adibito a palestra. L'ultimo piano, corrispondente al quarto livello fuori terra e accessibile esclusivamente tramite il vano scala posto a nord, accoglie gli spazi un tempo destinati a camerata, con i relativi servizi igienici. L'assenza di sistemi di sollevamento verticale e di ascensori rende attualmente l'edificio privo di piena accessibilità.

Questo complesso stratificarsi di interventi nel tempo ha determinato la presenza di differenti fasi costruttive, ciascuna con caratteristiche strutturali e materiche proprie, che definiscono un organismo edilizio complesso e articolato.

Il progetto di restauro conservativo prevede un riordino complessivo dei livelli, riducendoli da quattro a tre, al fine di ristabilire una maggiore chiarezza distributiva e spaziale, migliorare la fruibilità e garantire l'accessibilità dell'edificio. Questa riorganizzazione si inserisce in un più ampio programma di valorizzazione funzionale e strutturale del teatro, rimuovendo le superfetazioni e le modifiche incongrue accumulate nel tempo.

L'intero complesso dei Salesiani è composto da edifici e percorsi coperti che collegano le varie "stanze" del complesso, ciascuna con caratteristiche diverse. Il progetto proposto tende a valorizzare questo sistema di percorsi sia al piano terra, sia sopraelevati. Resta chiara la perimetrazione della corte e la sua specifica identità.

L'utilizzo dei percorsi sopraelevati, scoperti e coperti. Infatti, il portico storico ad archi e pilastri che disegna gli spazi esterni, con un percorso a terra e sopraelevato, è coevo alla realizzazione della chiesa e del teatro e crea le corti interne, ciascuna con le proprie differenti caratteristiche.

Nella doppia intenzione di valorizzare il sistema dei percorsi sopraelevati e il prospetto sulla corte interna, il progetto propone la sostituzione del portico addossato alla facciata risalente al 1949 che presenta un valore funzionale, ma non esprime le qualità architettoniche adatte ad un prospetto sulla corte.

Il progetto propone di realizzare un nuovo portico-ballatoio, sullo stesso sedime e in continuità percettiva e funzionale con il corpo del Ex-Teatro fino a collegarsi al corpo della palestra. Si tratta di un portico con struttura metallica. Questa struttura leggera a doppio ordine riprende le facciate a doppio e triplo ordine di logge già presenti nel complesso.

Le funzioni previste riguardano spazi per la formazione al piano terra e spazi per uffici al piano superiore. Il progetto prevede, inoltre, alcune nuove aperture a garanzia di una sufficiente illuminazione e areazione degli spazi interni. All'interno del volume del teatro tutti gli spazi vengono ripuliti dalle varie superfetazioni realizzate nel tempo, soprattutto nell'ultima funzione a cinema, facendo emergere la struttura originaria e semplice. Anche lo spazio al livello superiore del teatro, resta omogeneo e unitario, il progetto prevede infatti solo degli elementi rimovibili che rendono flessibile anche in futuro l'utilizzo degli spazi.

Rispetto l'accessibilità dell'edificio e la necessità di una scala di sicurezza collegata attraverso il passaggio in quota al resto del complesso, il progetto prevede la realizzazione di una nuova scala esterna che riprende la forma preesistente rendendola più plastica e materica.

I tecnici

Arch. Roberta Bandini

Arch. Gabriele Lelli

STUDIO LBLA



FAVENTIASALES

LA TESI DI LAUREA DI STELLA DAL POZZO

Viaggio nel Terroir di Modigliana: studio del territorio, delle pratiche agronomiche e delle espressioni enologiche

Questa tesi si basa su uno studio approfondito del terroir di Modigliana, un'area dell'Appennino romagnolo in cui l'interazione tra uomo e natura dà origine a vini di forte identità, sia rossi che bianchi. L'analisi si concentra sui fattori naturali, quali suolo, clima e biodiversità, e sui fattori umani che influenzano la qualità e la tipicità dei vini locali. Particolare attenzione è rivolta alle differenze geologiche e climatiche tra le tre vallate Ibola, Tramazzo e Acereta e al modo in cui queste si riflettono sulle caratteristiche organolettiche dei vini.

Il lavoro si incentra su interviste condotte personalmente al Dottor Forestale Alessandro Liverani e ai nove produttori attualmente membri dell'Associazione Modigliana - Stella dell'Appennino, realtà che riunisce vignaioli accomunati dall'obiettivo di valorizzare il territorio e promuovere la tipicità dei vini prodotti. Le informazioni raccolte sono state integrate con una degustazione comparativa di tre vini Sangiovese, ciascuno proveniente da una vallata diversa, al fine di mettere in relazione i dati pedoclimatici con le analisi sensoriali dei vini.

L'indagine ha permesso di evidenziare come la particolare conformazione marnoso-arenacea dei suoli, la presenza estesa di boschi e il microclima collinare influenzino direttamente l'espressione del vino, conferendogli caratteristiche comuni di mineralità, sapidità, longevità ed eleganza. La biodiversità, inoltre, insieme alla gestione agronomica rispettosa dell'ambiente, rappresenta un elemento



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
CAMPUS DI CESENA



chiave dell'identità vitivinicola di Modigliana. La scelta di approfondire questo territorio nasce dall'interesse per un'area ancora poco conosciuta ma capace di dar vita a vini di alta qualità e ben riconoscibili. Pur essendo una zona di dimensioni ridotte, Modigliana si distingue per l'armonia tra natura e viticoltura e per un potenziale enologico in continua evoluzione, che la colloca tra le realtà più promettenti della Romagna e dell'intero panorama vitivinicolo nazionale.

Relatrice: Prof.ssa Ilaria Filippetti
Correlatore: Dott. Alberto Zanini

LA TESI DI LAUREA DI GIANLUCA VENERANDI

Screening di ceppi *Saccharomyces bayanus* e *Saccharomyces uvarum* per applicazioni enologiche: valutazione della crescita in terreni sintetici e produzione di composti volatili in mosto sintetico

Lo studio ha avuto l'obiettivo di valutare il potenziale enologico di diversi ceppi di *Saccharomyces bayanus* e *Saccharomyces uvarum* attraverso prove di crescita in terreni sintetici e analisi della produzione di composti volatili in mosto sintetico. I test fisiologici hanno evidenziato marcate differenze tra i ceppi in termini di utilizzo degli zuccheri, tolleranza alla SO_2 e adattabilità a pH acidi. Tra i lieviti di *S. bayanus*, i ceppi 271 e CBS 380 si sono distinti per la maggiore versatilità e resistenza alle condizioni di stress, mostrando una crescita regolare anche in presenza di elevate concentrazioni di solforosa e acidità, mentre *S. bayanus* 250 ha evidenziato una minore tolleranza ai pH acidi. All'interno dei ceppi di *S. uvarum*, 11204 1A e 11204 1D sono risultati i più promettenti: il primo per la capacità di adattamento a condizioni acide, il secondo per la combinazione di resistenza alla SO_2 , utilizzo efficiente degli zuccheri e stabilità di crescita. Le prove fermentative in mosto sintetico hanno confermato che solo *S. bayanus* 271, *S. bayanus* CBS 380 e *S. uvarum* 11204 1D sono stati in grado di completare la fermentazione, producendo profili aromatici distinti. L'analisi dei composti volatili ha messo in evidenza tre identità metaboliche principali: *S. bayanus* CBS 380, con un profilo intensamente fruttato e floreale dovuto all'elevata produzione di esteri e alcoli superiori; *S. bayanus* 271, caratterizzato da equilibrio e delicate note aromatiche; e *S. uvarum* 11204 1D, contraddistinto da un profilo complesso con composti ossigenati e acidi. I risultati ottenuti confermano il



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
CAMPUS DI CESENA



potenziale applicativo di questi ceppi come validi candidati per l'impiego in fermentazioni controllate volte alla produzione di vini con caratteristiche aromatiche distintive e ridotto tenore alcolico.

Relatore: Prof.ssa Lanciotti Rosalba.

Correlatori: Gottardi Davide, D'Alessandro Margherita.



Il nuovo vigneto didattico a Tebano... prende vita!

**Congratulazioni alla Prof.ssa
Giuseppina Paola Parpinello
per il rinnovo dell'incarico come
Coordinatrice del Corso di Laurea
in Viticoltura ed Enologia
per il triennio 2025/2027.**

**Complimenti e un augurio di buon lavoro
da parte di tutti gli Enti del Polo.**

Studenti del Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia in visita all'Azienda Padovan TMCI di Mareno di Piave (Tv)



Un grazie speciale all'Azienda Padovan TMCI di Mareno di Piave (TV) per l'ottima ospitalità riservata agli studenti del II e del III anno del Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia dell'Università di Bologna che accompagnati dai Proff.ri Versari e Parpinello hanno visitato la loro azienda il 18 novembre 2025.

Il pranzo di fine anno di Assoenologi Sezione Romagna



Si è svolto lo scorso sabato 13 dicembre presso il Ristorante Corte San Ruffillo di Dovadola (FC) l'atteso pranzo di fine anno, organizzato dalla Sezione Romagna di Assoenologi; come sempre oltre ad essere l'occasione per uno scambio di auguri è sempre anche un momento di riflessione sui traguardi raggiunti e sulle sfide future del mondo vitivinicolo regionale. Una iniziativa che ha visto la presenza di moltissimi associati, testimonianza tangibile del crescente legame e senso di appartenenza che unisce i professionisti del settore.

Grazie agli sponsor AEB e ALEA EVOLUTION che hanno consentito (tramite la tradizionale lotteria) l'estrazione di due partecipanti ai lavori del prossimo congresso nazionale vinti da Pietro Cassani e Luigi Ardoino (*nelle due foto a pagina 15*).

La giornata si è conclusa con un sentito ringraziamento, la formulazione degli auguri di Buon Natale ed un Sereno 2026 con brindisi dei vini, gentilmente messi a disposizione dai colleghi della Sezione Emilia che si ringraziano anche per le relazioni tecniche.







Corso inglese tecnico applicato al vino a Tebano

Docente: Dott. Enrico Donati.

Venerdì 6 febbraio 2026

Sulla prossima Newsletter il programma con le modalità di iscrizione.

Corso Riconoscimento sensoriale

dei difetti dei vini a Tebano.

Docente: Dott. Giuliano Boni.

Sabato 7 marzo 2026

Sulla prossima Newsletter il programma con le modalità di iscrizione.



Tiziano Zaccaria, il giornalista che da anni cura la comunicazione del Polo di Tebano, sabato 6 dicembre è stato premiato dal Panathlon di Faenza con il premio "Fair Play 2025 alla Promozione". Tale premio viene "destinato a una persona per la sua attività giornalistica che nell'insieme della sua carriera da commentatore sportivo si è distinta per lo stile costantemente ispirato al Fair Play e nel raccontare lo sport ne ha osservato le regole scritte e non scritte, mantenendo sempre uno stile di narrazione improntato all'equilibrio e all'oggettività dei fatti". Nella foto Zaccaria assieme al Presidente del Panathlon di Faenza, Gianni Mingazzini, e all'assessore allo sport del Comune di Faenza, Martina Laghi.

Incontro ANPI in memoria dei fatti successi a Pergola e Tebano il 6 ottobre 1944



Un grazie ad ANPI che, in collaborazione con l'Associazione Amici del Fiume Senio, ha organizzato un incontro svoltosi a Tebano presso l'Aula "A. Amati" il 25 novembre con lo scopo di tenere viva la memoria sui fatti successi a Pergola e Tebano il 6 ottobre 1944. Molto toccante è stata la testimonianza del Sig. Giuseppe Castellari all'epoca bambino che ha assistito all'arrivo a Tebano di Bruno Bandini. Da ricordare che il 25 novembre è Santa Caterina D'Alessandria, Patrona della Comunità di Tebano.



Successo per la prima edizione del Kross-Mas Trail organizzato al Polo di Tebano dalla Leopodistica



Sabato 20 dicembre si è svolta al Polo di Tebano la prima edizione del Kross-Mas Trail, gara podistica di staffetta 3x3 su un circuito ad anello lungo 2,25 km da ripetersi per tre ore. Buona la partecipazione. Alle premiazioni è intervenuta Martina Laghi, assessore allo sport del Comune di Faenza.



La foto del mese



Foto di Mario Cavina.